Vanna Carlucci â?? Inediti

Descrizione

Vanna Carlucci, ha pubblicato alcuni componimenti poetici su quotidiani e riviste nazionali; altri sono stati tradotti in diverse lingue straniere. â??Involucriâ?• (Lieto Colle ediz., 2017) Ã¨ la sua prima silloge poetica. Ha collaborato come critico cinematografico per alcune riviste di cinema nazionali. Come visual-artist ha approfondito il campo del linguaggio fotografico partecipando ad alcune mostre collettive e personali di fotografia; come archivista ha lavorato allâ??interno di una residenza dâ??artista per il recupero del patrimonio fotografico di famiglia ed Ã¨ co-fondatrice di RaYo â?? Research About Your Origins. Ha collaborato allâ?? interno della redazione Eccedance per la lavorazione del film di Enrico Ghezzi e Alessandro Gagliardo â??Gli ultimi giorni dellâ??umanitÃ . Ha ideato e co-organizzato con Strategie Prenestine il primo concorso letterario Leonina Rondoni nellâ??ambito di â??Ottava Zona â?? memoria estâ?• col patrocinio del V Municipio del Comune di Roma ed Ã¨ curatrice della sezione letteraria di â??Bella Storia â?? festival di narrazioni di stradaâ?•. Alcuni suoi inediti sono stati pubblicati recentemente nellâ??antologia sulla nuovissima poesia pugliese â??I cieli della preistoriaâ?• a cura di Antonio Bux (Marco Saya Edizioni). Attualmente insegna materie letterarie a Roma.

* * *

Tu, a cui affido il mio tremore
il pensiero oscuro della carne
la tua gola come un grido tra i denti,
che rincorri i miei silenzi
e annusi il calore che ci diamo
quando tu allarghi le braccia
ed io torno finalmente a casa.
Gli anni afferrano la distanza
tra i nostri passi
mai cosÃ¬ vicini eppure

con i nostri occhi baciati
le bocche occupate a pensarsi
i corpi a disegnare unâ??unica ferita dâ??amore.

*

Tu dirai: â??dormi, posa la tua mano e dormiâ?•
Io dico: â??sono la vigilia del mio sentireâ?•
Il caffÃ¨ Ã¨ ancora ca
ldo sotto la pelle
tutto intorno il silenzio della veglia
la tenda bianca non ancora scostata imita il buio e
sonda il terreno della parola.
Tessere un linguaggio
lÃ¬ dove le ciglia lavorano
spostando lâ??aria,
significa cadere come un piccolo corpo ferito.
Questa cosa che abito
come un animale ancora caldo
Ã¨ un continuo sguardo interno
abito oscuro
il custode della mia voce
che Ã¨ notte sotto gli occhi
archi enormemente sonori
perchÃ© casa Ã¨ lÃ¬ dove il vuoto diventa
strumento per fiati.
Non so cosa ci sia oltre questo destino
che sfonda le pareti del linguaggio
la crosta caduta
la pelle morta
e mi costringe ad invocare dei e uomini
ma lâ??occhio sâ??infittisce e câ??Ã¨ una traccia
invisibile di fronte a questa prova di oscuritÃ
che trafila di luce.

*

La tua mano sulla mia guancia
il disegno di una curva perfetta.
Nel tocco qualcosa si Ã¨ strappato
la carezza ha assorbito dalla mia pelle
la risacca del buio

quel ritorno di corrente che sventra il corpo
e affonda nellâ??insonnia dâ??amore.
Ã? una lama
Ã¨ lucidità che ferisce e
che rivela un suono
il fremito di me che sono
la cassa sonante di una parola muta
terremotata nel costato
franata di luce
offerta al tuo destino.
Ti lascio immaginare:
il cuore era in mano.
Aspettava.

*

Ho indossato lâ??abito autunnale
fruscia a sera, per
terra, con tutte le foglie
sfoglia una nenia
muovendosi appena.
Come il tempo, Ã¨ una cicatrice
che diventa traccia
ma quando scende la sera
e cade anche tutto ciÃ² che Ã¨ bello
sulla bocca sfebbrata
un tramonto si rabbuia
e si sbriciola tra le mani
come il
filo che tiene uniti
e nel legare
ci consuma.

*

La pagina bianca
il buio tra le mani
Questo Ã¨ un tempo che evapora tra le labbra
che hai lasciato e
che ti hanno toccato.

Scocca lâ??istante
e la luce della lampada
apre il vuoto nella camera.
Le mani lavorano accendendosi piano
lâ??attrito lacera il movimento
la parola nasce dentro il suo liquido nero e
si sparge lungo un campo di terra sterminato.
La parola Ã¨ anfibia.
Se resto
Ã¨ perchÃ© il tempo
disfa piano quegli sguardi
che tu hai raccolto per me
come un sasso che conta
i propri salti sullâ??acqua.
Se resto
Ã¨ perchÃ© si abita nella vertigine
del rincorrerci senza trovare appigli
cedendo alla bianca sostanza del vuoto.

Â© Fotografia dellâ??autrice

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione
Aprile 18, 2023
Autore
carlo